

# Parthenope prima di Neapolis

Parthenope before Neapolis

www.parthenopebeforeneapolis.it

Parthenope, Monte Echia, Pizzofalcone, Monte di Dio, tanti toponimi che descrivono un luogo stratificato, iconico, riconoscibile nella sua identità consolidata.

Il progetto vuole valorizzare il sito, farlo conoscere, mettere in evidenza il lavoro che le tante istituzioni che vi risiedono svolgono, incuriosire i cittadini ed i turisti, indurli a scoprire il primo nucleo di Napoli, non a caso "città partenopea".

La mostra offre tanti ed immediati spunti conoscitivi oltre all'accesso alle informazioni disponibili attraverso i QRCode.

Edoardo Cosenza  
Assessore Infrastrutture e Mobilità  
Councillor for Infrastructure and Mobility

Novembre / November 2025

*Parthenope, Monte Echia, Pizzofalcone, Monte di Dio... So many names to describe a multi-layered, iconic place whose unique identity makes it instantly recognisable.*

*This project aims to boost awareness about our heritage sites, make them more widely known, and highlight the work that the many institutions based there carry out. Our vocation is to spark the curiosity of residents and visitors alike, encouraging them to discover the beating heart of the ancient settlements of Naples and its surroundings and the origin of its nickname – "City of Parthenope".*

*The exhibition reveals a wealth of insights, with QR codes providing access to more detailed information where desired.*

Gaetano Manfredi  
Sindaco di Napoli  
Mayor of Naples

Il progetto è stato realizzato grazie al contributo di tutte le istituzioni coinvolte e al concreto sostegno di ANM, Azienda Napoletana Mobilità per la realizzazione del progetto espositivo.

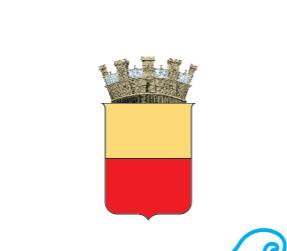
This project was made possible thanks to the contribution of all institutions involved and, in particular, the support of Azienda Napoletana Mobilità (ANM) in bringing the exhibition project to life.

A cura di / Curated by  
Maria Corbi (ANM)  
Carmela Fedele  
(Comune di Napoli / Municipality of Naples)  
Stefano Iavarone (SABAP Napoli)

Exhibition + visual design  
Paolo Altieri (Altieri associati)

Si ringraziano / Special thanks to:  
Marco Giudice, Francesca Coati  
(Grandi Città)  
Vella Cammarano  
(Comune di Napoli, Ufficio Stampa  
Municipality of Naples, Press Officer)

I contenuti della mostra e dei lavori del tavolo tecnico sono disponibili sul sito  
The exhibition contents are available  
on the website  
[metroart.anm.it](http://metroart.anm.it)





1

## Parthenope: la sirena e l'insediamento greco

### Parthenope: Siren and Greek settlement

Dalla fine dell'VIII secolo a.C. sul promontorio di Pizzofalcone sorge un insediamento greco. Il suo nome, Parthenope, deriva da una delle sirene, creature metà donna e metà uccello che con il loro canto ammalavano i naviganti conducendoli al naufragio.

Secondo il mito, dopo essere state superate dall'ingegno di Ulisse le sirene si tolsero la vita gettandosi in mare. Il corpo di Parthenope fu portato dalle onde nel luogo in cui sorse l'insediamento omonimo, di cui la sirena divenne divinità protettrice.

La principale testimonianza archeologica di Parthenope è rappresentata dalle necropoli di via Nicotera, le cui prime sepolture si datano intorno alla metà del VII secolo a.C.

*From the end of the eighth century BC, a Greek settlement stood on the headland of Pizzofalcone. Its name, Parthenope, is derived from one of the sirens, half-woman and half-bird creatures whose song bewitched sailors and lured them to their doom.*

*According to the myth, after being outwitted by Odysseus' ingenuity, the sirens took their own lives by throwing themselves into the sea. The waves carried Parthenope's body to the location of the settlement which was named after her and of which she became the patron deity.*

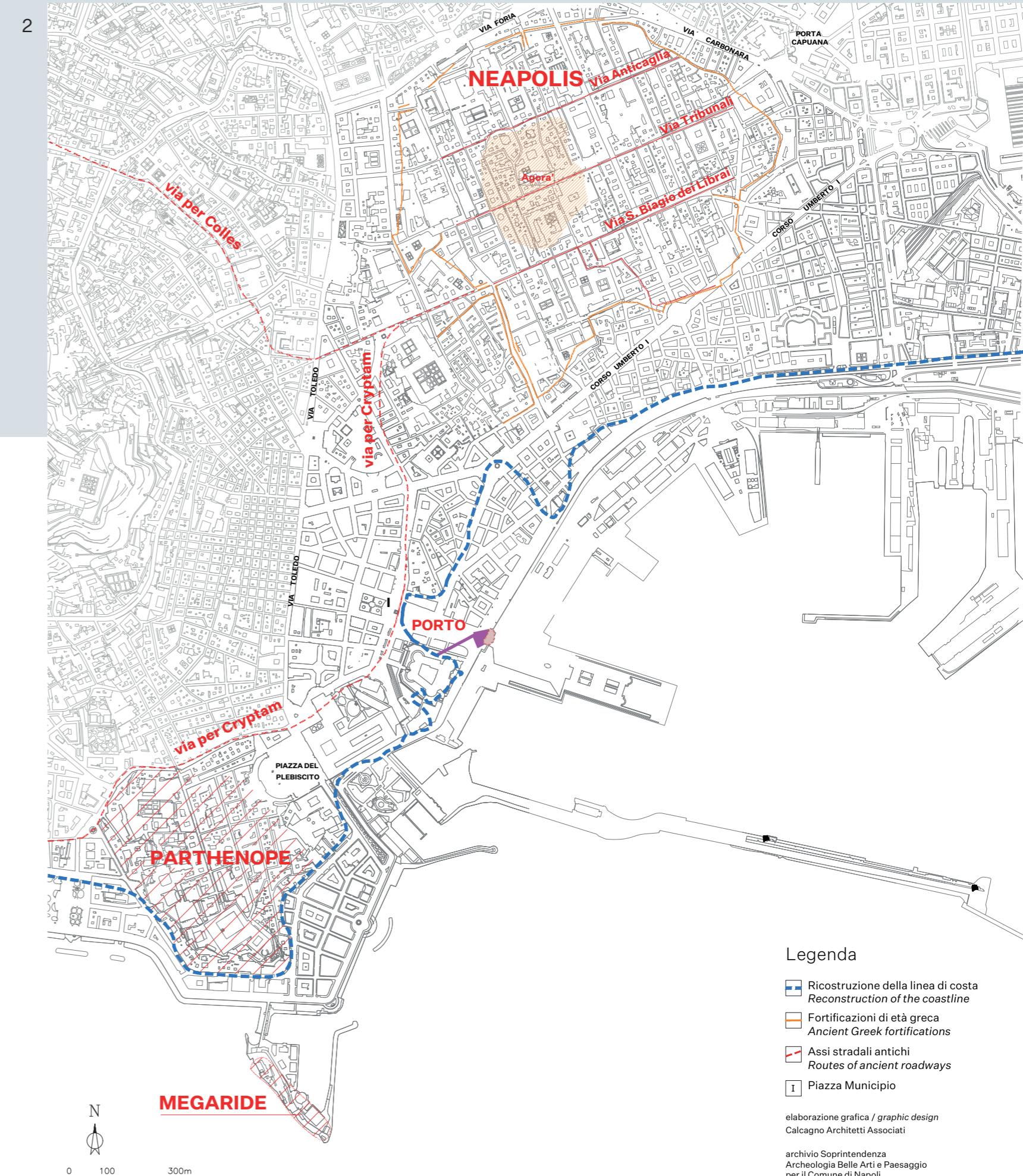
*The primary archaeological evidence of Parthenope is found in the necropolis on Via Nicotera, whose earliest burials date back to approximately the mid-seventh century BC.*



Così dicevano alzando la voce bellissima, e allora il mio cuore voleva sentire, e imponevo ai compagni di sciogliermi, coi sopraccigli accennando; ma essi a corpo perduto remavano.

*The lovely voices in ardour appealing over the water made me crave to listen, and I tried to say 'Untie me!' to the crew, jerking my brows; but they bent steady to the oars.*

Omero (Odissea, Libro XII) / Homer (The Odyssey, Book XII)



4



5



1. Vaso del "Pittore delle Sirene" con la raffigurazione dell'incontro tra Ulisse e le sirene, 480-470 a.C. © The Trustees of the British Museum. Shared under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International (CC BY-NC-SA 4.0) licence
2. Planimetria con gli insediamenti di Parthenope e Neapolis e l'antica linea di costa
3. Denario di Augusto con il rovescio una sirena che suona il flauto (19-4 a.C.), collezione del MANN
4. Figurine a forma di sirena (IV-VI secolo a.C.) foto di Valentina Cosentino per il MANN
5. Reperti provenienti dalle tombe di via Nicotera (VII-VI secolo a.C.) foto di Cristina Merluzzo per il MANN



1

## In viaggio nello scorrere dei secoli A voyage through the ages

Grandi Città è un progetto di studio e ricerca nel campo della ricostruzione storica che si propone, attraverso la guida di esperti del settore, di avvicinare il pubblico alla storia con ipotesi ricostruttive accurate e coinvolgenti.

L'area tra il Monte Echia e l'isolotto di Megaride è ampiamente accettato che sia stata un punto d'incontro cruciale per diverse popolazioni. Queste, sfruttando le condizioni uniche del luogo, hanno dato vita a un insediamento con una presenza umana ininterrotta per oltre tremila anni.

*Grandi Città is a historical reconstruction study and research project. With the guidance of experts in the field, it aims to connect visitors to the past using accurate and engaging reconstructions.*

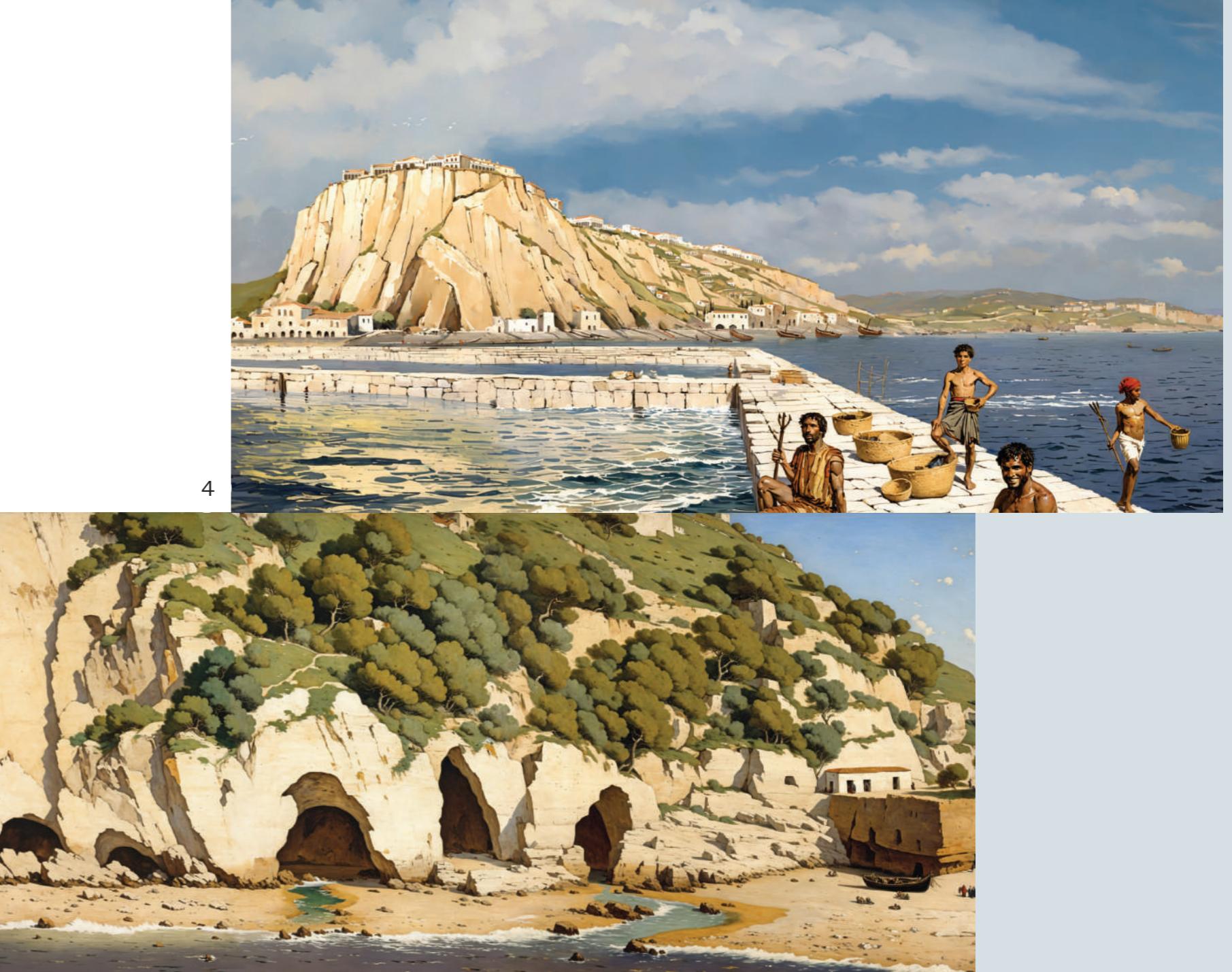
*It is widely accepted that the land between Monte Echia and the islet of Megaride was a vital hub where several populations converged. They took advantage of the location's unique gifts to build a settlement that has hosted uninterrupted human presence for over 3,000 years.*



2



3



4



5



visualizza qui  
il panorama a 360°  
view the 360°  
panorama here



di  
Marco Giudice  
Francesca Coati

1. Ipotesi ricostruttiva del Monte Echia nel 1860 ca.
2. Periodo Borbonico (XIX secolo). La strada viene rialzata e l'area edificata, dettaglio sull'accesso alla sorgente del Chiatamone
3. Età Aragonese (XV secolo). Dettaglio della fortificazione sul monte Echia e del ponte che lo collega al castello sull'isolotto
4. Età tardo-repubblicana (I secolo a.C.) Sull'area sorge una estesa villa, dalla tradizione attribuita al ricco console romano L. Licinio Lucullo
5. Età Arcica (VII secolo a.C.). Le sorgenti ed il promontorio presso cui è sorta Parthenope

1. Historical reconstruction of Monte Echia around 1860
2. Bourbon Era (19th century). The road is elevated, and the area developed; detail of the entrance to the Chiatamone Spring
3. Aragonese Era (15th century). Detail of the Monte Echia fortification and the bridge that connects it to the castle on the islet
4. Late Republican Era (1st century BC). A sprawling villa stands atop the site, traditionally attributed to the wealthy Roman consul Lucius Licinius Lucullus
5. Archaic Era (7th century BC). The springs and the headland where Parthenope sprung up



1. A. Lafréry, E. Dupérac, *Quale e di quanta Importanza è Bellezza sia la nobile Città di Napoli in Italia, 1566*, particolare. Napoli, Certosa e Museo di San Martino
2. A. Baratta, *Fidelissimae Urbis Neapolitanae cum Omnibus Vitis Accurata et Nova Delineatio, 1629*, particolare. Napoli, Certosa e Museo di San Martino
3. G. Carafa duca di Noja. *Mappa topografica della città di Napoli e de suoi contorni, 1750-1775*, particolare. Napoli, Certosa e Museo di San Martino
4. F. Schiavoni, *Pianta del Comune di Napoli, 1872-1880*, particolare. Napoli, Archivio di Stato
5. Gaspar van Wittel, *Napoli dal mare con Castel dell'Ovo, 1719*. Firenze, Palazzo Pitti
6. Ignoto, *Santa Lucia, seconda metà XVIII sec.* Napoli, Certosa e Museo di San Martino

1. A. Lafréry, E. Dupérac, *View of the Noble City of Naples in Italy, 1566*; detail. Naples, Certosa and Museo di San Martino
2. A. Baratta, *Fidelissimae Urbis Neapolitanae cum Omnibus Vitis Accurata et Nova Delineatio, 1629*; detail. Naples, Certosa and Museo di San Martino
3. G. Carafa, Duke of Noja. *Topographical map of the city of Naples and its surroundings, 1750-1775*; detail. Naples, Certosa and Museo di San Martino
4. F. Schiavoni, *Map of the City of Naples, 1872-1880*; detail. Naples, State Archive
5. Gaspar van Wittel, *Naples from the sea with Castel dell'Ovo, 1719*. Florence, Palazzo Pitti
6. Unknown, *Santa Lucia, second half of the eighteenth century*. Naples, Certosa and Museo di San Martino



5

## Pizzofalcone nella cartografia e nell'iconografia storica

### *Pizzofalcone in cartography and historical iconography*

La cartografia e l'iconografia storica relative all'area di Pizzofalcone descrivono le trasformazioni che ha subito la collina a partire dagli inizi dell'età moderna, prima esterna alla città di Napoli, ed entrata all'interno del circuito murario solo nel XVI secolo grazie all'intervento urbanistico di Don Pedro de Toledo.

I bastioni, persa la loro funzione di difesa nel Settecento, sono oggi scomparsi a seguito della colmata a mare degli anni '70 del XIX secolo, che ha determinato la nascita di via Partenope. I nuovi lotti edificabili sono divenuti hotel di lusso per turisti italiani e stranieri e ancora oggi il Monte Echia col territorio circostante è uno dei luoghi più rappresentativi della città di Napoli.

*The cartography and historical iconography relating to the Pizzofalcone area describe the transformations that the hill has undergone since the early modern age, when it was outside the city of Naples and only became part of the city walls in the 16th century thanks to the urban planning efforts of Don Pedro de Toledo.*

*The ramparts, which lost their defensive function in the 18th century, have now disappeared as a result of the land reclamation in the 1870s, which led to the creation of Via Partenope. The new building plots have become luxury hotels for Italian and foreign tourists, and even today Monte Echia and the surrounding area are one of the most representative places in the city of Naples.*



Scopri di più  
Learn more



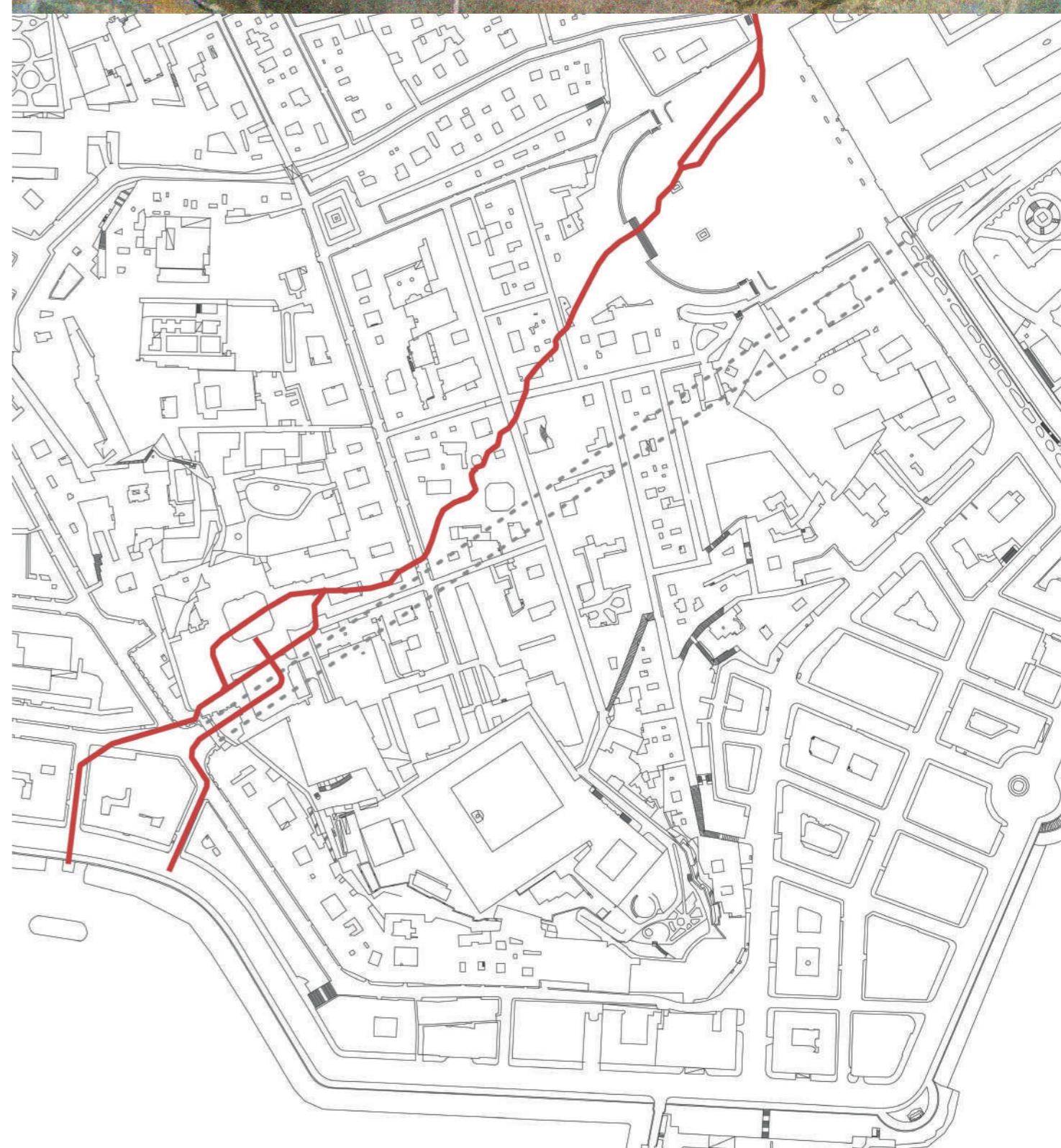
6



1



2



3



4

## Nel mondo di sotto *Underground wonders*

Sotto Monte Echia vi sono caverne, cunicoli, pozzi, infrastrutture idriche, fognarie e trasportistiche realizzate «per forza di levare» tra cui la più antica fognatura, la Cloaca Massima, costruita al tempo di don Pedro de Toledo (XVI sec).

Dalla Pignasecca lungo via Toledo, raggiunge piazza del Plebiscito e sottopassa Pizzofalcone fino a via Partenope in corrispondenza dell'arco borbonico. Oggi le sue acque sono convogliate nell'impianto di sollevamento e inviate all'impianto di depurazione di Cuma.

ABC Napoli ha avviato un radicale programma di manutenzione e monitoraggio della rete fognaria cittadina, al centro del progetto la messa in sicurezza e la bonifica della Cloaca Massima.

*Caverns abound beneath Monte Echia, where tunnels, wells, sewage systems and transport infrastructure have been carved out of the rock, including Naples' oldest sewer, the Cloaca Massima, built at the time of Don Pedro de Toledo (16th century).*

*From Pignasecca, it passes along Via Toledo to Piazza del Plebiscito and then under Pizzofalcone to Via Partenope, at the site of the Bourbon arch. Today, its waters are directed to the pumping station and sent to the treatment plant in Cuma.*

*The local water authority, ABC Napoli, has launched a radical maintenance and monitoring programme for the city's sewerage system, with the project focusing on securing and restoring the Cloaca Massima.*

1. Impianto di sollevamento Galleria della Vittoria: accesso al cupolone
2. Estradosso del cupolone visto dall'interno dell'antica cava della Nunziatella
3. Schema del tracciato della Cloaca Massima
4. Interno del cupolone in cui arriva la cloaca massima
1. Galleria della Vittoria pumping station: Access to the dome
2. Outer curve of the dome as seen from inside the former quarry at the Nunziatella site
3. Diagram of the Cloaca Massima's route
4. Inside the dome where the Cloaca Massima arrives



Guarda il video  
Watch the video



## Un itinerario tra siti storici e nuove funzioni

*A journey through historical sites and new functions*

- |  |   |  |   |
|--|---|--|---|
|  | Metro linea 6 / Chiaia<br>Metro Line 6 / Chiaia                             |  | Sedi istituzionali<br>Institutional offices                     |
|  | Ascensore Monte Echia<br>Monte Echia lift                                   |  | Edifici religiosi<br>Religious buildings                        |
|  | Fonti del Chiatamone<br>Chiatamone Springs                                  |  | Edifici residenziali di pregio<br>Notable residential buildings |
|  | Probabili resti della villa di Lucullo<br>Likely remains of Lucullus' villa |  | Assi viari prioritari<br>Main road routes                       |

- 1 Archivio di Stato di Napoli  
State Archive of Naples
- 2 Caserma Nino Bixio / Polizia di Stato  
Nino Bixio barracks / Italian National Police
- 3 Università Parthenope / Palazzo Pacanowski  
Parthenope University / Palazzo Pacanowski
- 4 Scuola Militare Nunziatella  
Nunziatella Military School
- 5 Polo delle Arti Caselli Palizzi



# *The Chiatamone Springs and their iron-rich water*

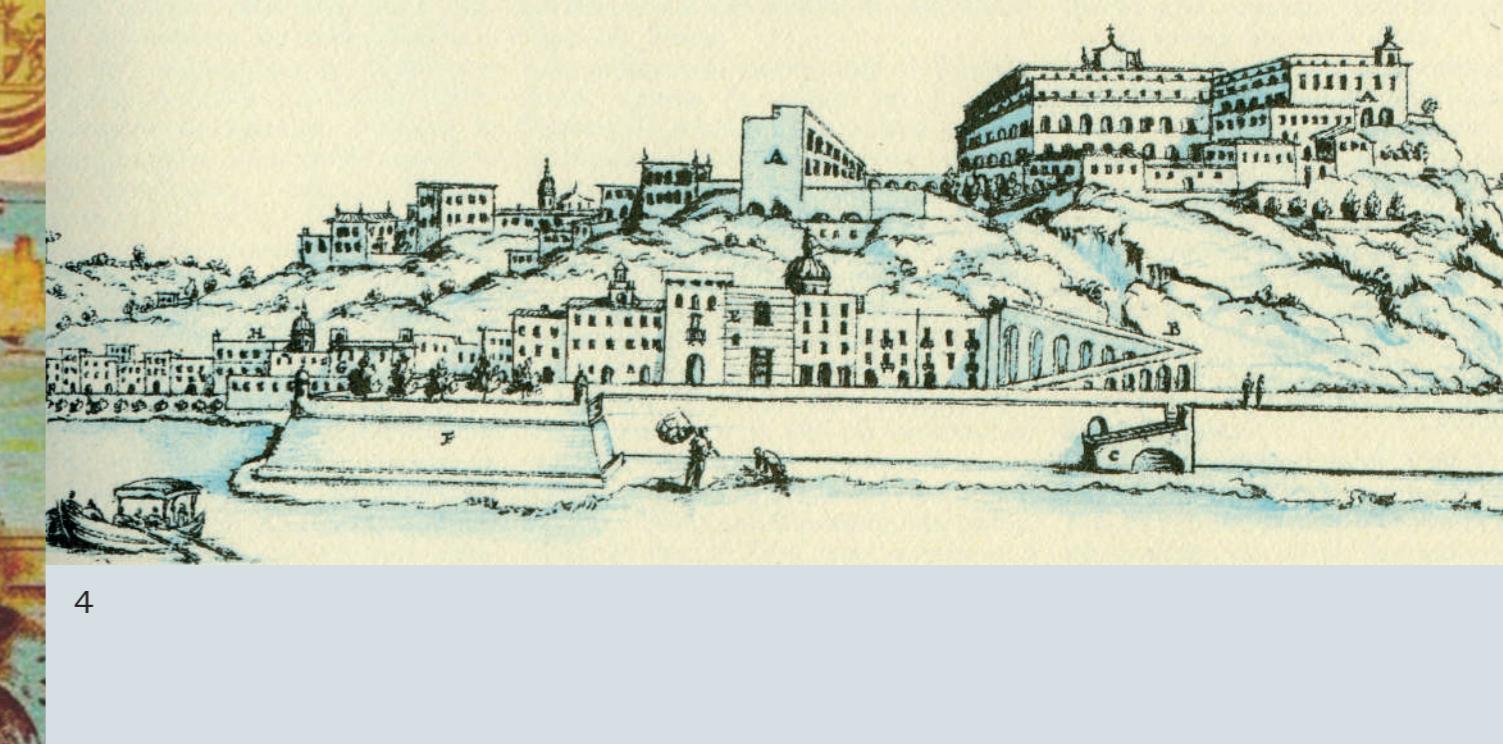
era vicereale una scalinata che consentiva l'accesso a ridosso delle fortificazioni che cingevano Pizzofalcone, e in età borbonica fu coinvolta nella sistemazione urbanistica dell'area, fino a diventare nell'Ottocento un moderno stabilimento termale. Chiusa nel 1973 dopo l'epidemia di colera, fu sostituita da eleganti alberghi come il Vesuvio, il Royal e il Continental, affacciati sulla nuova via Partenope.

*Viceroyal age a staircase allowed access close to the fortifications that surrounded Pizzofalcone, and in the Bourbon age it was involved in the urban planning of the area, until it became a modern thermal bath in the nineteenth century.*

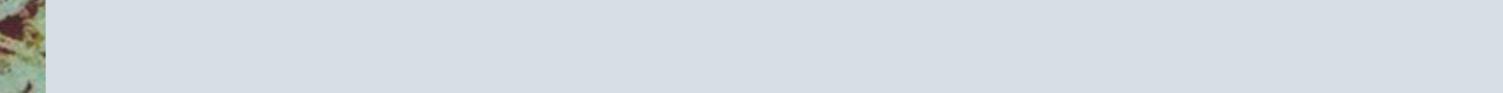
*Closed in 1973 after the cholera epidemic, it was replaced by elegant hotels such as the Vesuvio the Royal and the Continental, overlooking the new Via Partenope.*



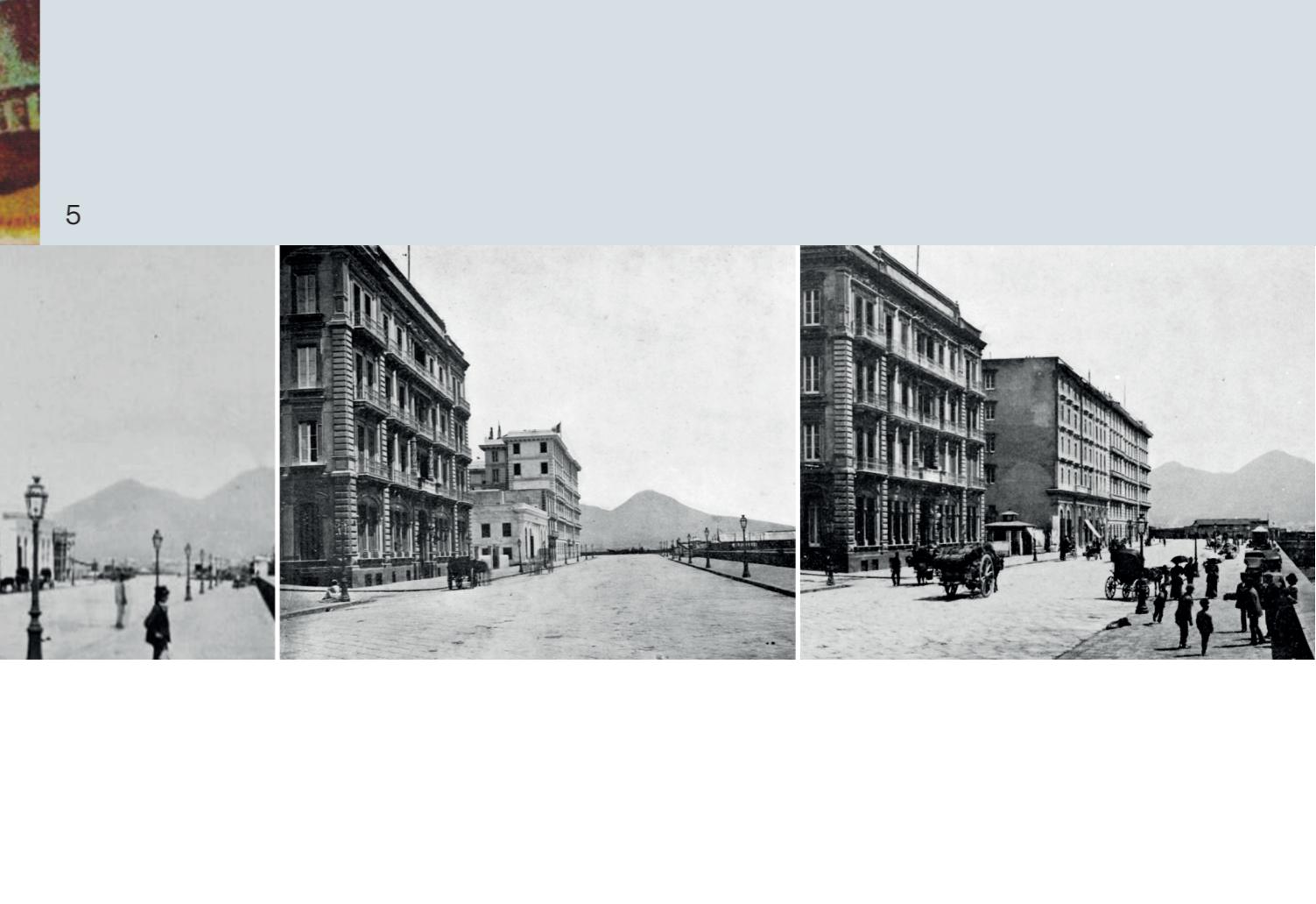
102



10



3



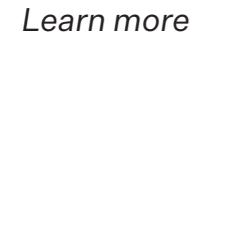
3.

- Troncone). Napoli, Archivio Parisio

  - 3. A.H. Dunouy, Eruzione del Vesuvio nell'anno 1813, 1813
  - 4. F. Cassiano da Silva, Veduta del Presidio di Pizzofalcone, fine XVII secolo
  - 5. Stampa pubblicitaria dei Bagni del Chiatamone, inizi del Novecento
  - 6. Fasi di realizzazione degli Hotel su via Partenope: 7) ca. 1875 8) ca. 1880 9) ca. 1883 10) ca. 1886
  - 7. G. Sommer, Casino Reale e Hotel Crocelle al Chiatamone, 1860-65

Archive

  - 3. A. H. Dunouy, *Eruption of Vesuvius in the year 1813, 1813*
  - 4. F. Cassiano da Silva, *View of the Pizzofalcone garrison, late seventeenth century*
  - 5. *Advertising print for the Chiatamone Baths, early twentieth century*
  - 6. *The hotels on Via Partenope under construction: 7) approx. 1875; 8) approx. 1880; 9) approx. 1883; 10) approx. 1886*
  - 7. *G. Sommer, Royal Casino and Hotel Crocelle in Chiatamone, 1860-65*



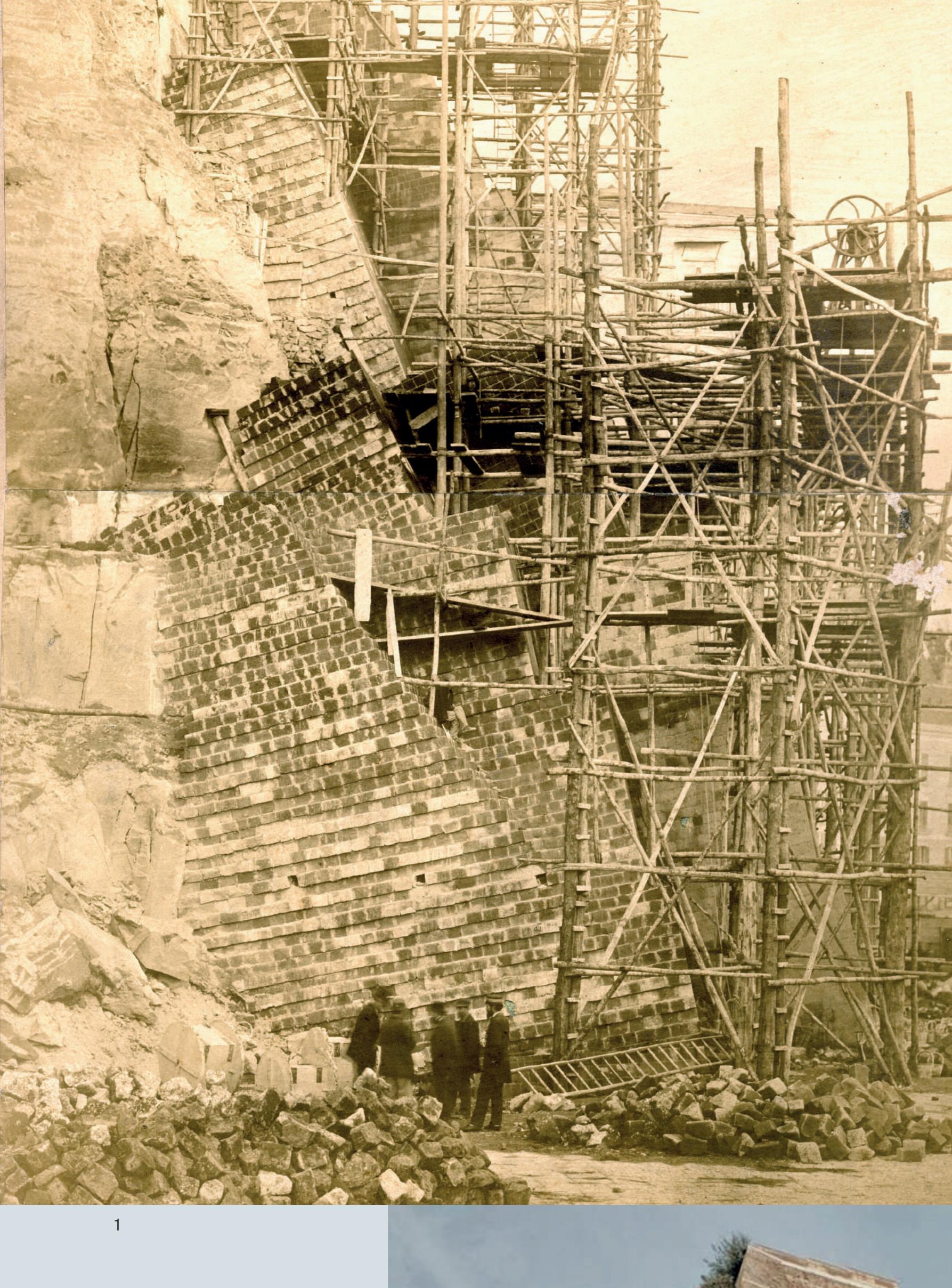
100



VERSITÀ DEGLI STUDI  
FEDERICO II



super  
universita  
scuola



2



3



4



3



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5



4



5

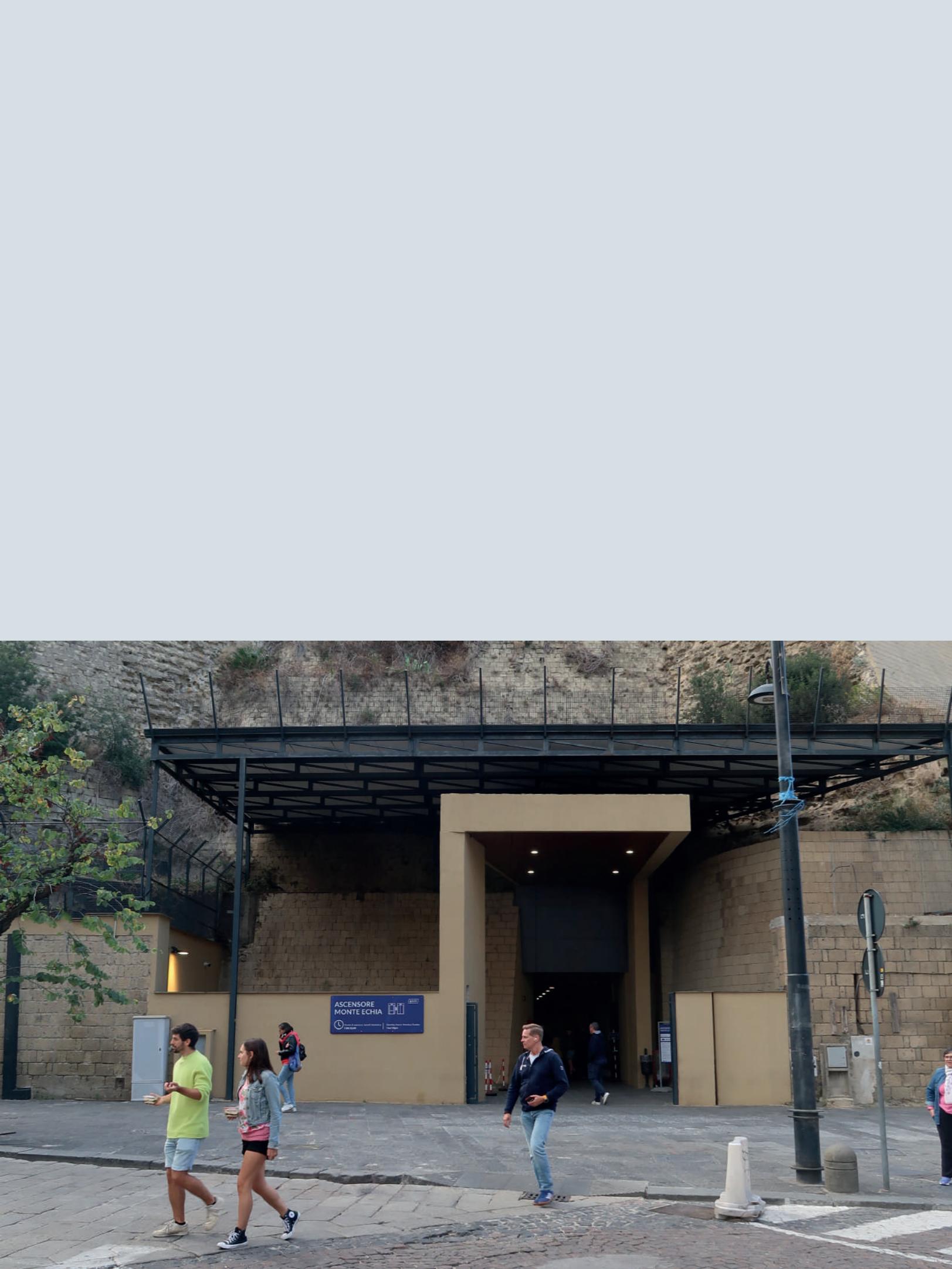


4



5





1



2

## Nuovi percorsi verticali: l'ascensore di Monte Echia

### New vertical transport systems: The Monte Echia lift

La nuova infrastruttura dell'ascensore, di grande fascino e complessità ingegneristica, ha restituito la rupe di Pizzofalcone ad una nuova centralità. Realizzato attraverso lo scavo del banco tufaceo, l'impianto presenta un suggestivo tunnel orizzontale d'accesso e un imponente pozzo in cemento armato: 15 m di diametro per un'altezza di 56 m.

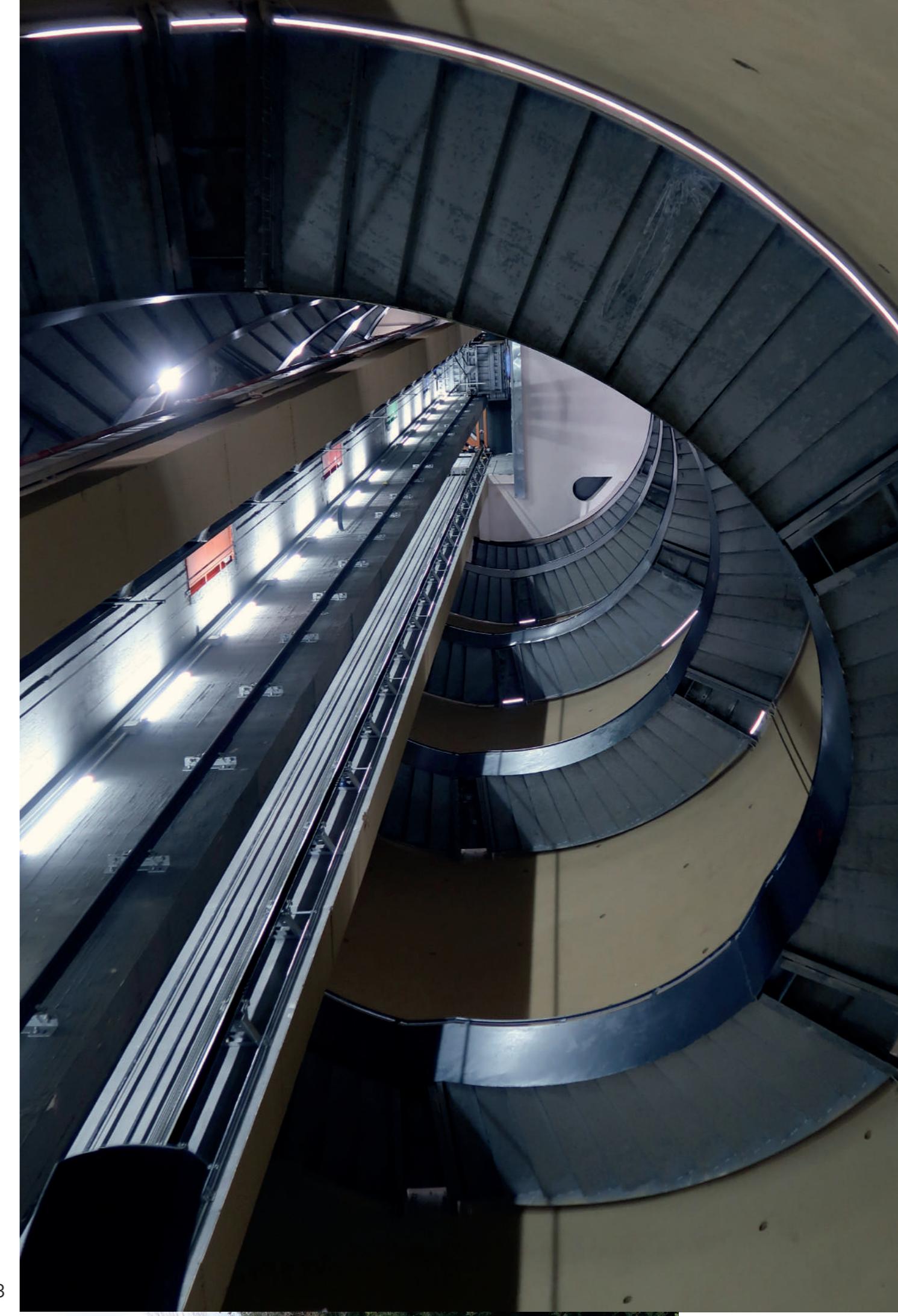
Accrescono l'impatto estetico della struttura la scala di sicurezza elicoidale e il design dei due ascensori che conducono fino alla bellezza abbagliante del belvedere, arricchito da aiuole, prati e punti di ristoro e sosta panoramici.

Nel piazzale una serie di nicchie scavate nel tufo sono forse riferibili ad un ninfeo di età romana.

*The new lift infrastructure, both visually striking and technically sophisticated, has restored the Pizzofalcone promontory to a position of renewed prominence. Hewn from the tuff bank, the system features an impressive horizontal access tunnel and a monumental shaft made of reinforced concrete that measures 15 metres in diameter and 56 metres in height.*

*The structure's aesthetic allure is enhanced by the spiralling safety staircase and the design of the two lifts that lead up to the dazzling beauty of the viewing platform, enriched by flower beds, lawns, and panoramic rest and refreshment spots.*

*In the square, a series of niches carved into the tuff may be attributable to a Roman-age nymphaeum.*



3



4



Scopri di più  
Learn more

**anm**

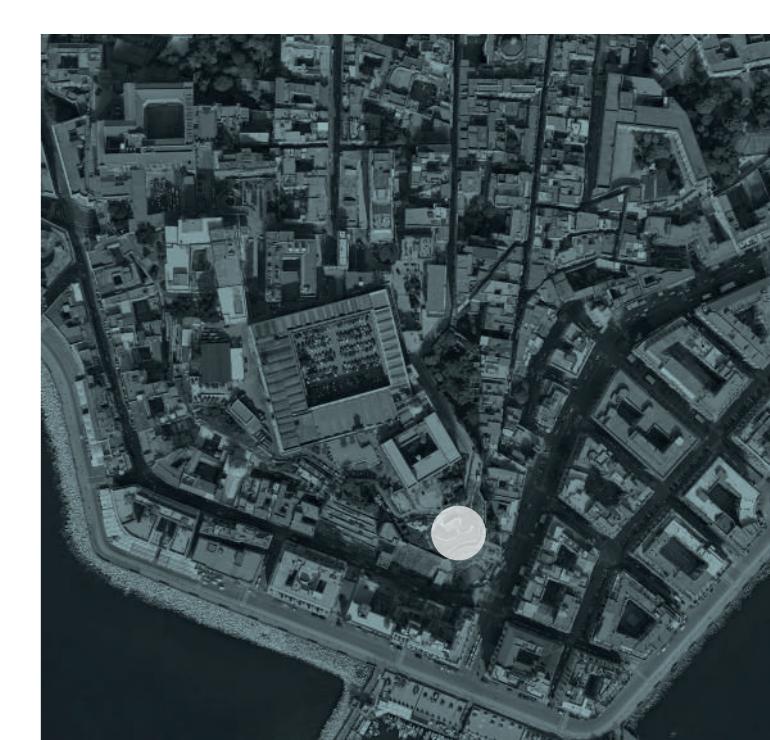
AZIENDA  
NAPOLETANA  
MOBILITÀ S.p.A.

 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
IL COMUNE DI NAPOLI

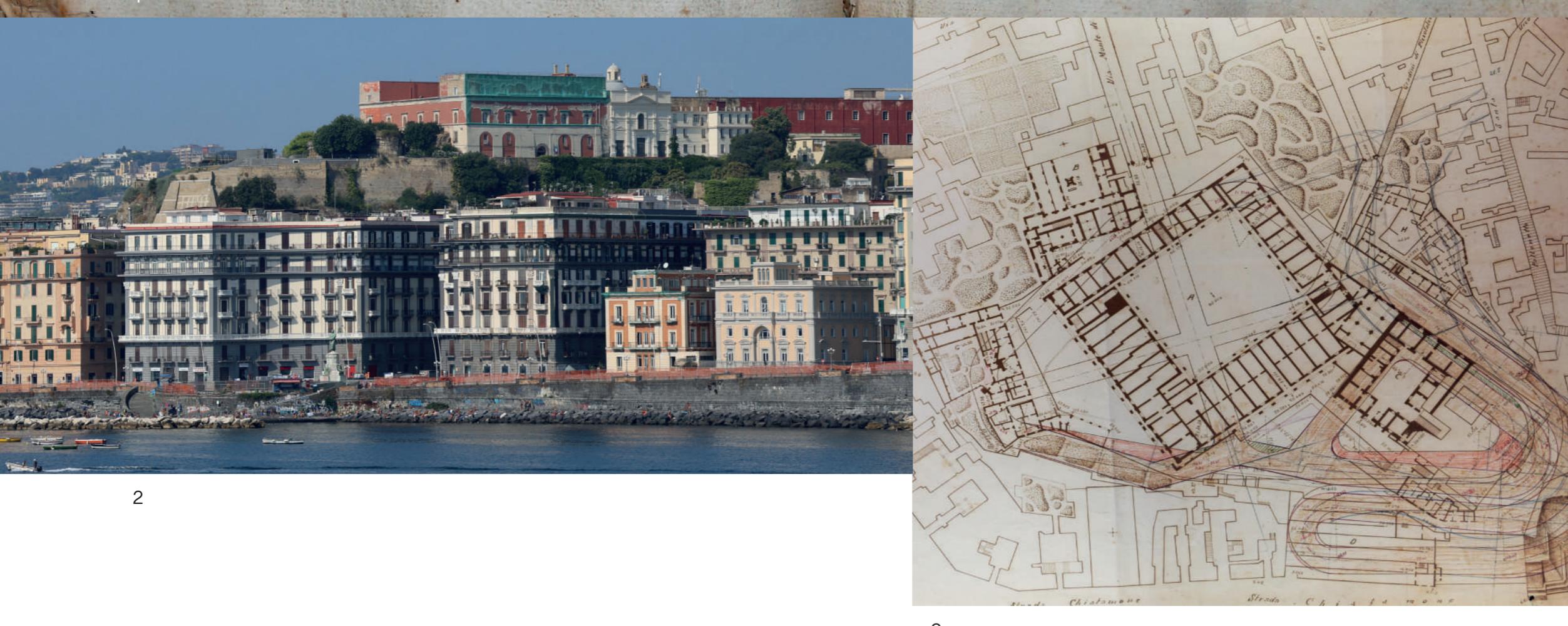
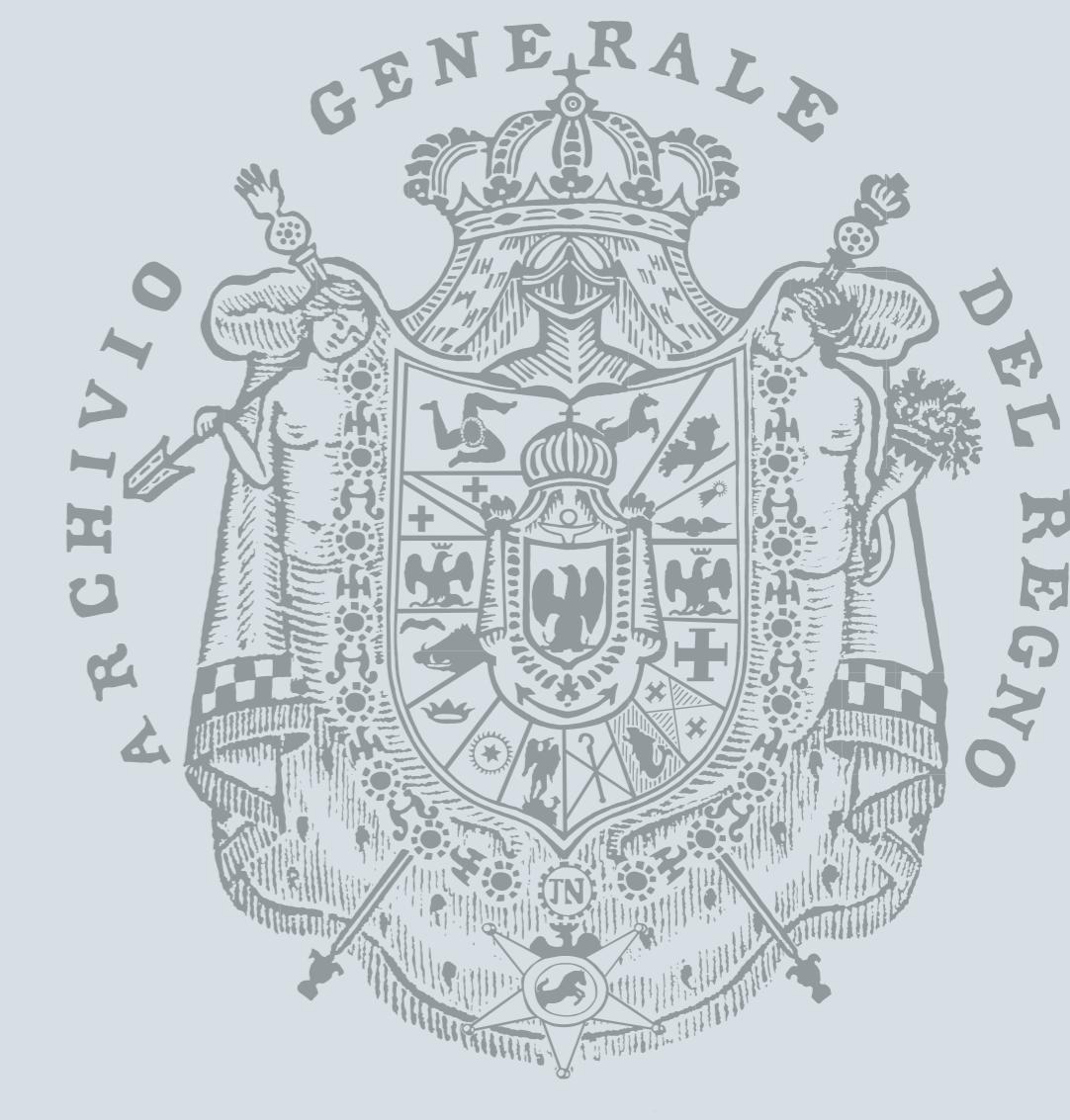
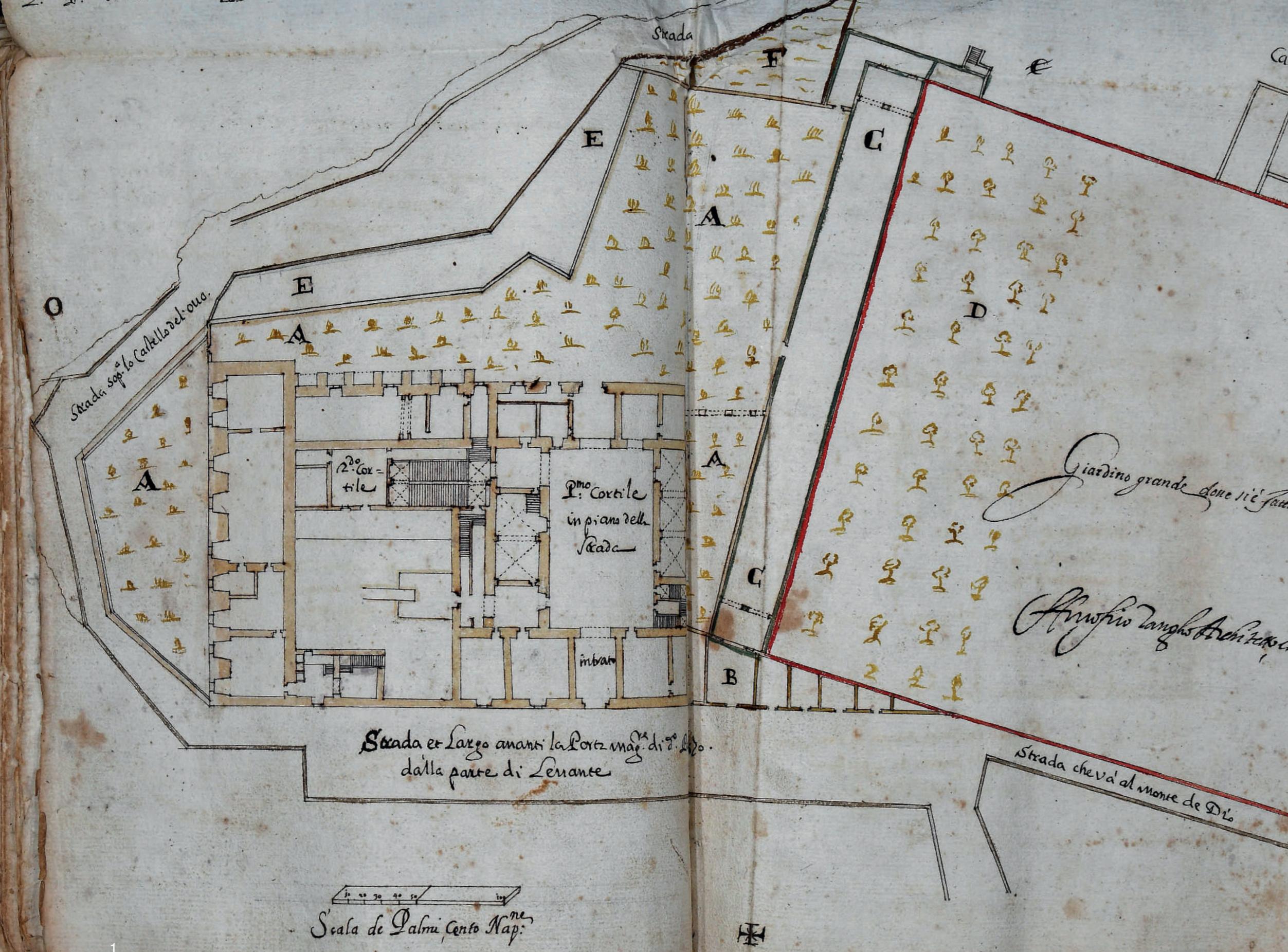
 COMUNE DI NAPOLI

1. Accesso all'impianto dell'Ascensore da via Santa Lucia
2. Belvedere su Monte Echia
3. Impianto di risalita
4. Probabili resti di ninfeo di epoca romana, dalla tradizione attribuiti alla villa di L. Licinio Lucullo

1. Access to the lift from Via Santa Lucia
2. Viewing platform on Monte Echia
3. Lift system
4. Likely remains of a Roman nymphaeum, traditionally attributed to Lucius Licinius Lucullus' villa



A. Palazzo e giardini colorati di fallo.  
 B. Casere di maximello colorato di verde.  
 C. Loggetta e un bellvedere colorato di torchino.  
 D. Giardino don'd'è fatto la Polveriera colorato di Rosso.  
 E. Case dove sono li cenghi, qual s'imp' an' a 2. 1. lo.  
 F. Vacuno sotto la loggia del bello vedere dall'aperte di Ponente colorato Pardyle.



## Da Palazzo Carafa-Loffredo ad Archivio di Stato

### From Palazzo Carafa-Loffredo to the State Archive

Il Palazzo Carafa - Loffredo è stato per secoli riferimento iconico della città. Nel 1509, Andrea Carafa, conte di Santa Severina, costruisce sul pizzo di Monte Echia una villa. Nel 1554 la proprietà passa ai Loffredo, marchesi di Trevico che abbelliscono il palazzo con giardini. Nel 1651, dopo la rivolta di Masaniello, il viceré conte d'Ognate lo espropria per farne una caserma poi ampliata nella zona dei giardini.

Nel 1808 vi si insedia il Real Ufficio Topografico dove nacque la cartografia scientifica nel Mezzogiorno d'Italia. Nel 1885 l'edificio passa dall'Amministrazione militare all'Archivio di Stato di Napoli, sede specializzata nelle ricerche anagrafiche e genealogiche.

Palazzo Carafa-Loffredo has been a Naples landmark for centuries. In 1509, Andrea Carafa, Count of Santa Severina, built a villa at the peak of Monte Echia. The Loffredo family, the marquises of Trevico, took possession of the property in 1554 and transformed the palace with gardens. In 1651, following Masaniello's revolt, the Spanish viceroy, the Count of Oñate, expropriated it to convert it into a barracks, which was subsequently extended into the garden area. The Royal Topographical Office was established there in 1808, marking the birth of scientific cartography in southern Italy. In 1885, the building was transferred from its military administration to the State Archive of Naples, a centre specialising in family history and genealogical research.

1. ASNa, Loffredo, Eredità del principe di Migliano. Diversi, busta 5 bis, fasc. 1, p. 160. Plan of the Palazzo di Pizzofalcone and the garden realized by the cartographer Onofrio Tango in scale of 100 Neapolitan palms. 9 April 1649.

2. La sede dell'Archivio di Stato di Napoli vista dal Molo San Vincenzo

3. ASNa, Sassone Corsi, cartella 1, numero 8. Pianta in scala 1: 500 della zona di Pizzofalcone di Napoli. s.d.

4. Giancarlo Alisio, Il lungomare, Napoli 2003, p. 45

5. Palazzo Carafa di Santa Severina e Chiesa dell'Immacolatella, foto attuale

Le due foto (4, 5), entrambe riprese dal lungomare Santa Lucia, fanno emergere tra le due immagini a mettere in evidenza come nei decenni di storia d'uso il Palazzo Carafa-Loffredo abbia perso ampie volumetrie pur conservando una posizione paesaggisticamente privilegiata. Le immagini di archivio e attuali documentano l'articolazione urbanistica dell'area palaziale fino alle trasformazioni successive con ampie demolizioni e nuove costruzioni. La relativa trasformazione urbana va letta insieme all'insediamento della Caserma (cfr. Nino Bixio) e della scuola militare (cfr. Nunziatella)

6. Divisa degli ufficiali del Real Ufficio Topografico. XIX secolo Archivio di Stato di Napoli, Ufficio Topografico, Pianta e disegni, 1

1. State Archive of Naples, Loffredo, Legacy of the Prince of Migliano, busta 5 bis, fasc. 1, p. 160. Plan of the Palazzo di Pizzofalcone and the garden created by the cartographer Onofrio Tango at a scale of 100 Neapolitan palms. 9 April 1649

2. The office of the State Archive of Naples as seen from the San Vincenzo pier

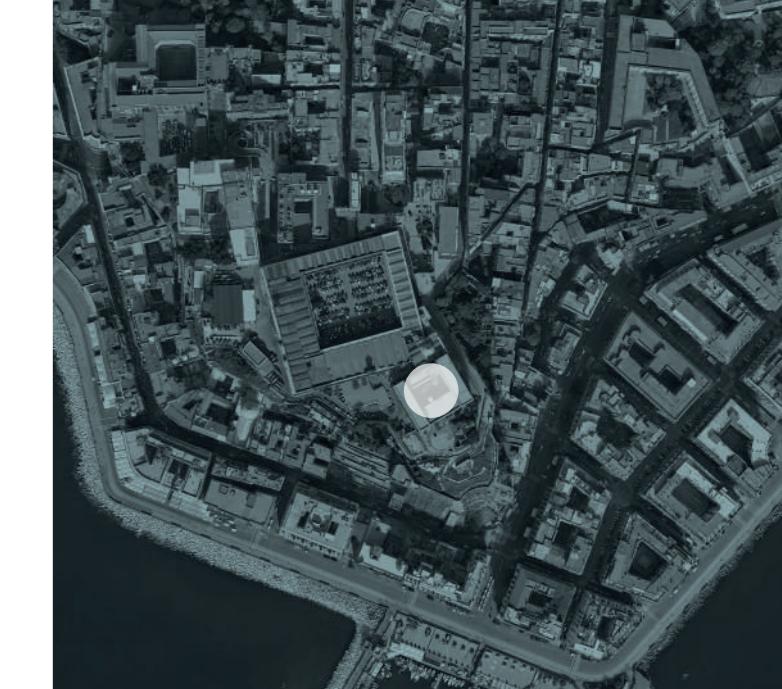
3. State Archive of Naples, Sassone-Corsi, folder 1, number 8. 1:500-scale plan of the Pizzofalcone area of Naples. n.d.

4. Giancarlo Alisio, 'Il lungomare', Naples, p. 45

5. Palazzo Carafa di Santa Severina and the Church of the Immacolatella, current photo

The two images (4, 5) – both taken from the Santa Lucia neighbourhood – come together to tell the story of how, over decades of use, Palazzo Carafa-Loffredo has shed much of its grandeur yet remains a location with exceptional scenic views. The archive and current images document the substantial layout changes that it underwent. This relative urban transformation can only be understood in the context of the barracks (named in honour of Nino Bixio) and the military school (see the Nunziatella)

6. Uniform of the officers of the Royal Topographical Office, 19th century, State Archive of Naples, Topographical Office, Maps and Drawings, 1





## Il Giardino grande di Carafa Loffredo e la Caserma Nino Bixio *The Grand Garden of Carafa-Loffredo and the Nino Bixio barracks*

In epoca vicereale nel giardino grande del Palazzo Carafa-Loffredo viene edificato un nuovo quartiere militare. L'acquartieramento di Pizzofalcone permise una migliore sistemazione della guarnigione spagnola. Il nuovo fabbricato con pianta quadrata fu arricchito sui quattro lati da un porticato interno reggente un ballatoio superiore; all'esterno, portici e logge ornano i soli lati rivolti al mare.

L'edificio con il suo grande cortile quadrato si impone topograficamente e domina ancora oggi il paesaggio costiero; ospita la Caserma Nino Bixio della Polizia di Stato, 4° Reparto Mobile e RPC "Campania".

*In the Viceregal Era, a new military district was built in the Grand Garden of Palazzo Carafa-Loffredo. The barracks on Pizzofalcone allowed for a more effective deployment of the Spanish garrison. The new square building was graced on all four sides by an internal portico sustaining an upper balcony; on the outside, porticos and loggias only adorn the sides facing the sea.*

*The building, with its large square courtyard, commands a prominent position and dominates the coastal landscape to this day; it now houses the Italian National Police's Nino Bixio barracks, home to the 4th Mobile Unit and the Campania Regional Police Command.*

1. Acquartieramento militare di Pizzofalcone nella cartografia Schiavoni (1792-80) (archivio CIRICE - estratto)

2. Ducale Teodoro, Chiatamone dal Mare, 1850, Sorrento, Museo Correale di Terranova

3. Il presidio militare di Pizzofalcone, oggi Caserma Nino Bixio, nella Pianta del Marchese (1804) (archivio CIRICE - estratto)

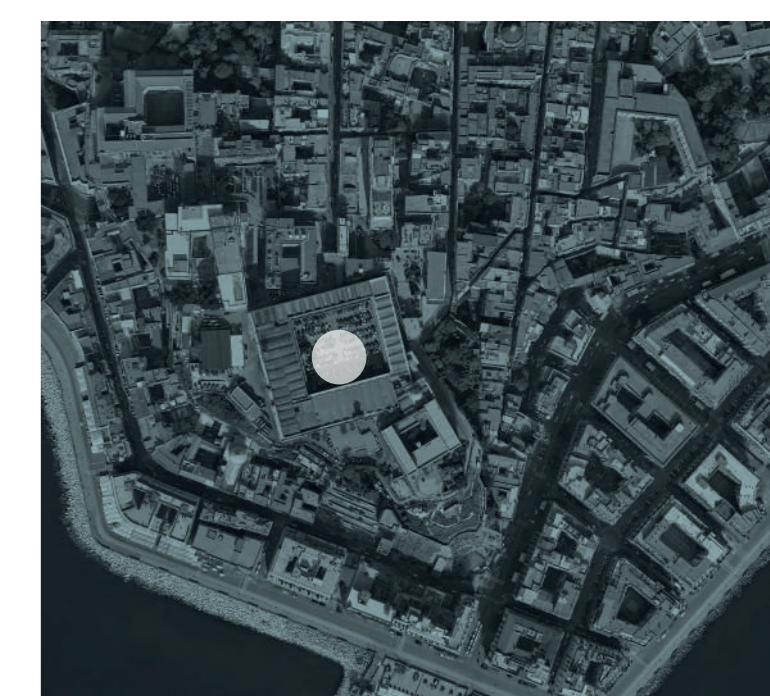
4. Vista da via Caracciolo

1. Pizzofalcone military barracks in the Schiavoni maps (1792-80) (CIRICE archive - extract)

2. Teodoro Ducale, Chiatamone from the Sea, 1850, Sorrento, Museo Correale di Terranova

3. The Pizzofalcone military garrison, now the Nino Bixio barracks, in the Marquis' plan (1804) (CIRICE archive - extract)

4. View from Via Caracciolo





# L'Università Parthenope in Palazzo Pacanowski

## Parthenope University in Palazzo Pacanowski

L'Università degli Studi di Napoli Parthenope, fondata nel 1919 quale istituzione dove il mare potesse essere "studiato in quanto è", ha assunto nel 1939 la denominazione di Istituto universitario navale ed è diventata nel 1999 Università degli Studi.

I suoi corsi di laurea hanno sede in luoghi di grande rilievo per la storia passata e recente della città: la Palazzina Borbonica accanto al Maschio Angioino, il Centro direzionale, Posillipo con Villa Doria D'Angri e Palazzo Pacanowski sul Monte Echia.

Proprio al luogo di fondazione della città di Napoli e alla Sirena Parthenope è ispirato il logo di Ateneo.

*The University of Naples Parthenope was founded in 1919 as an institution where the sea could be "studied as it is". In 1939, it became the Naval University Institute and, in 1999, the University of Naples.*

*Its degree courses are located in places of great significance for both the ancient and recent history of the city; the Palazzina Borbonica next to the Maschio Angioino, the Centro Direzionale business district, Posillipo with Villa Doria D'Angri and Palazzo Pacanowski on Monte Echia.*

*The university's emblem is inspired by Parthenope, both the siren and the place where the city of Naples was founded.*



1/2 Il confronto tra le due immagini paesaggistiche, una storica l'altra dello stato attuale, consente di individuare la localizzazione del Palazzo Pacanowski nell'insediamento di Monte Echia, tra i due edifici militari. Il palazzo sorge dove un tempo era localizzato (XVI secolo) il convento poi demolito integralmente alla chiesa dei frati domenicani di Monte di Dio.

Si ringrazia la Scuola Militare Nunziatella per aver consentito a Velia Cammarano di fotografare il quadro da cui è stato tratto il dettaglio.

1/2 Comparing the two landscape images – one historical and the other of its current state – reveals the location of Palazzo Pacanowski in the Monte Echia settlement, between the two military buildings. The palace stands where the convent once did (16th century); it was then demolished along with the Dominican friars' church at Monte di Dio.

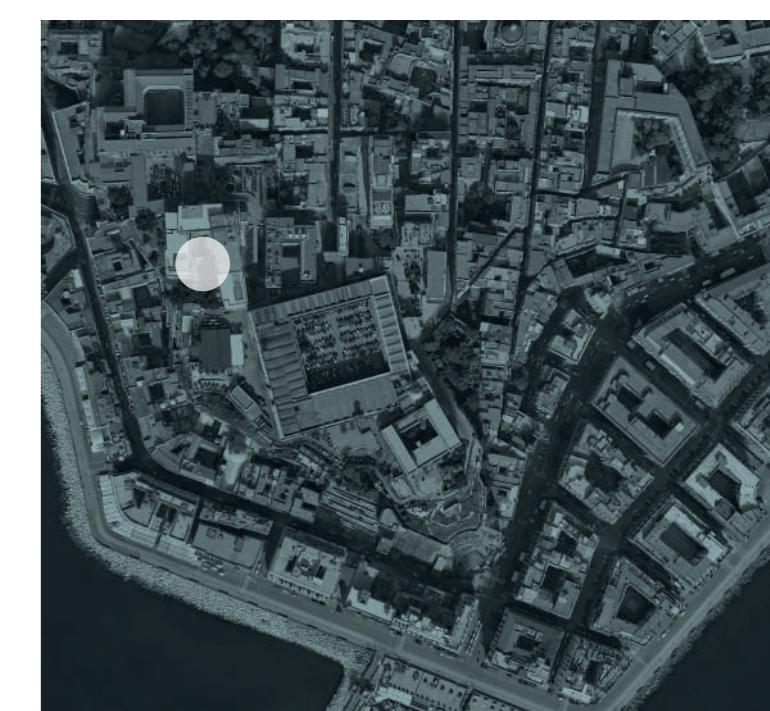
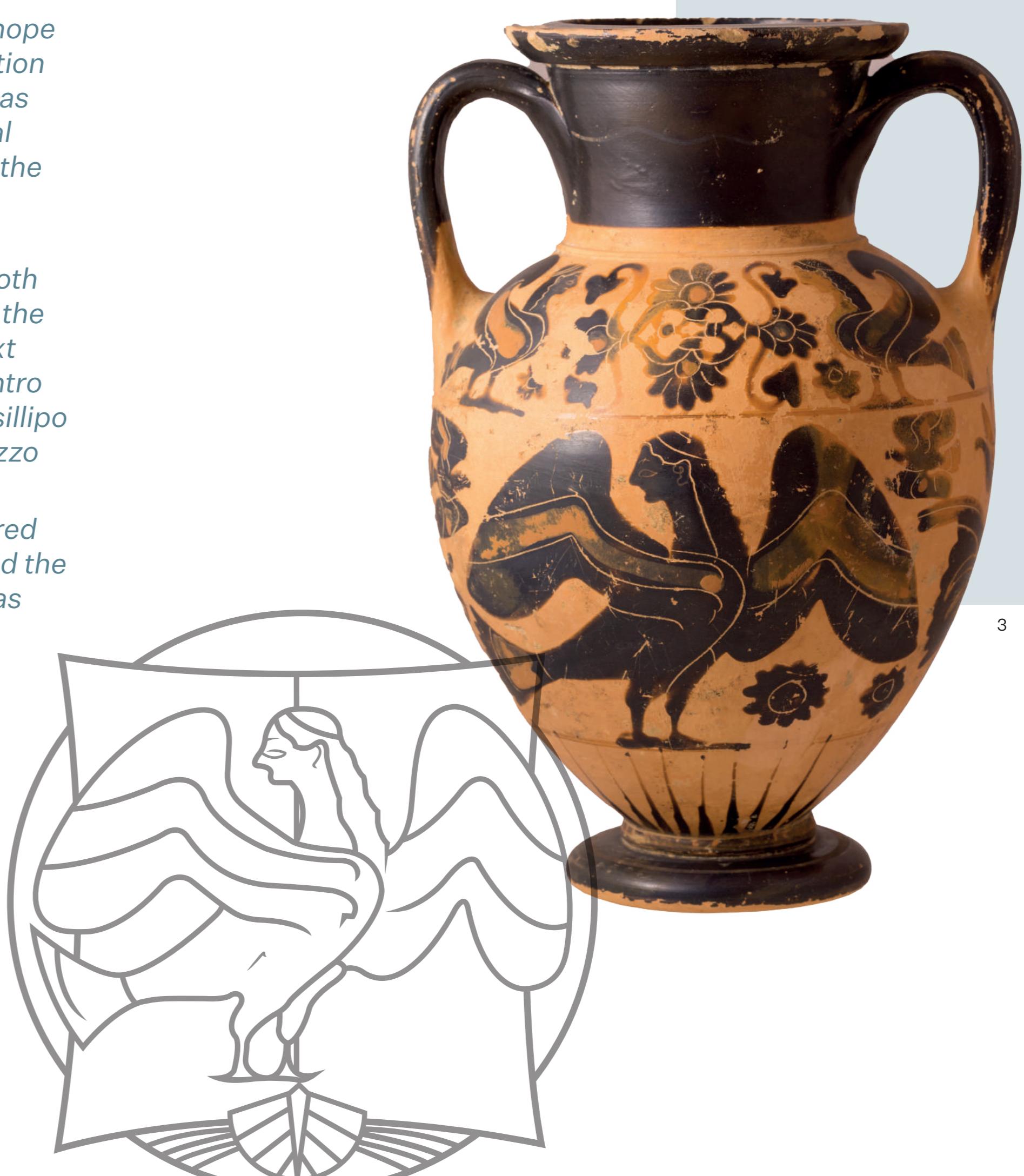
We would like to thank the Nunziatella Military School for allowing Velia Cammarano to photograph the painting from which the detail is taken.

3 L'anfora calcidese che ha ispirato il logo dell'università Parthenope ed il logo a confronto.

Si ringrazia il Museo Archeologico della penisola sorrentina "George Vallet" per aver messo a disposizione l'immagine.

3. The Chalcidian amphora that inspired the logo of Parthenope University and the logo in comparison.

We would like to thank the "George Vallet" Archaeological Museum of the Sorrento Peninsula for providing the image.





1



2



3



4

## Scuola Militare Nunziatella: 238 anni di storia *Nunziatella Military School: 238 years of history*

La Scuola militare Nunziatella di Napoli nel 2012 è stata dichiarata Patrimonio Storico e Culturale dei Paesi del Mediterraneo.

Inoltre, la Scuola e l'annessa chiesa sono il luogo votato da oltre 17.000 persone al 12° censimento "I Luoghi del Cuore" (2024) promosso dal FAI. La chiesa, edificata nel 1588 e restaurata nel 1736 dal Sanfelice, è uno dei gioielli del Rococò napoletano.

Nel 1773, in seguito alla cacciata dei Gesuiti da parte di Ferdinando I di Borbone, il complesso venne affidato ai padri somaschi, per farne un collegio per i figli dei cavalieri dell'Ordine di Malta. L'anno dopo lo stesso re aprì il "Real collegio militare" e i padri somaschi si trasferirono alla chiesa del Gesù Vecchio.

*In 2012, the Nunziatella Military School in Naples was declared Historical and Cultural Heritage of the States of the Mediterranean.*

*More than 17,000 people also voted for the school and the adjoining church in a 2024 initiative by FAI (Italy's National Trust) to find the country's "Places of the Heart"; it achieved twelfth place. Built in 1588 and refurbished in 1736 by Ferdinando Sanfelice, the church is one of the finest gems of Neapolitan Rococo.*

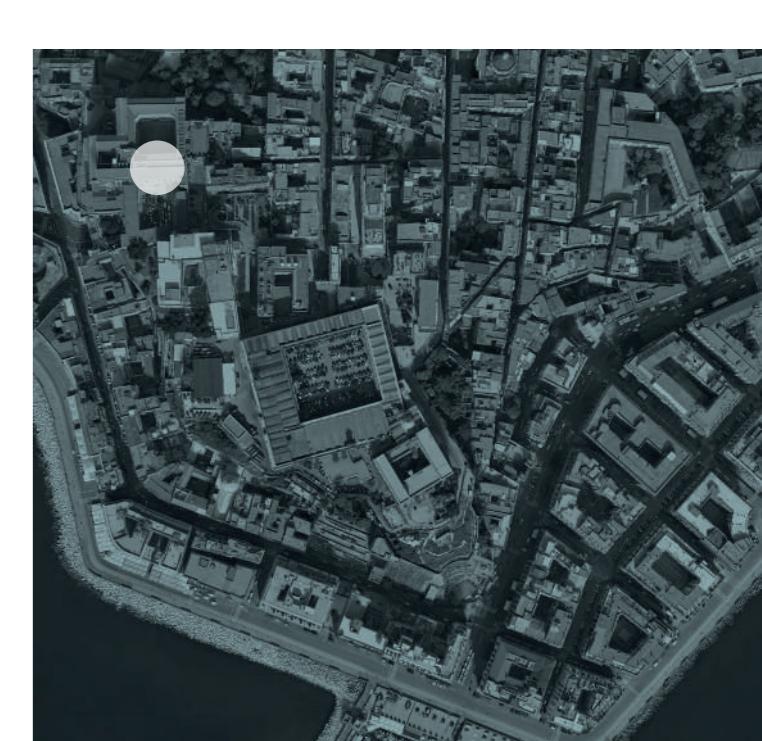
*Following Ferdinand I's expulsion of the Jesuits in 1773, the complex was entrusted to the Somascan Fathers to make it a boarding school for the children of the knights of the Order of Malta. The following year, the same king opened the Royal Military College and the Somascan Fathers moved to the Church of Gesù Vecchio.*

1. La foto, dalla collina di Posillipo, mostra come il complesso architettonico della Nunziatella domini la collina di Pizzofalcone nel versante di Chiaia
2. Chiesa della Nunziatella, catino absidale con l'affresco dell'Adorazione dei Magi di Francesco De Mura, 1732
3. Cerimonia di giuramento
4. Francobollo celebrativo

1. Taken from atop the Posillipo hill, the photo shows how the Nunziatella architectural complex dominates the Pizzofalcone hill on the Chiaia side
2. Church of the Nunziatella; apse with the fresco of the Adoration of the Magi by Francesco De Mura, 1732
3. Swearing-in ceremony
4. Commemorative stamp

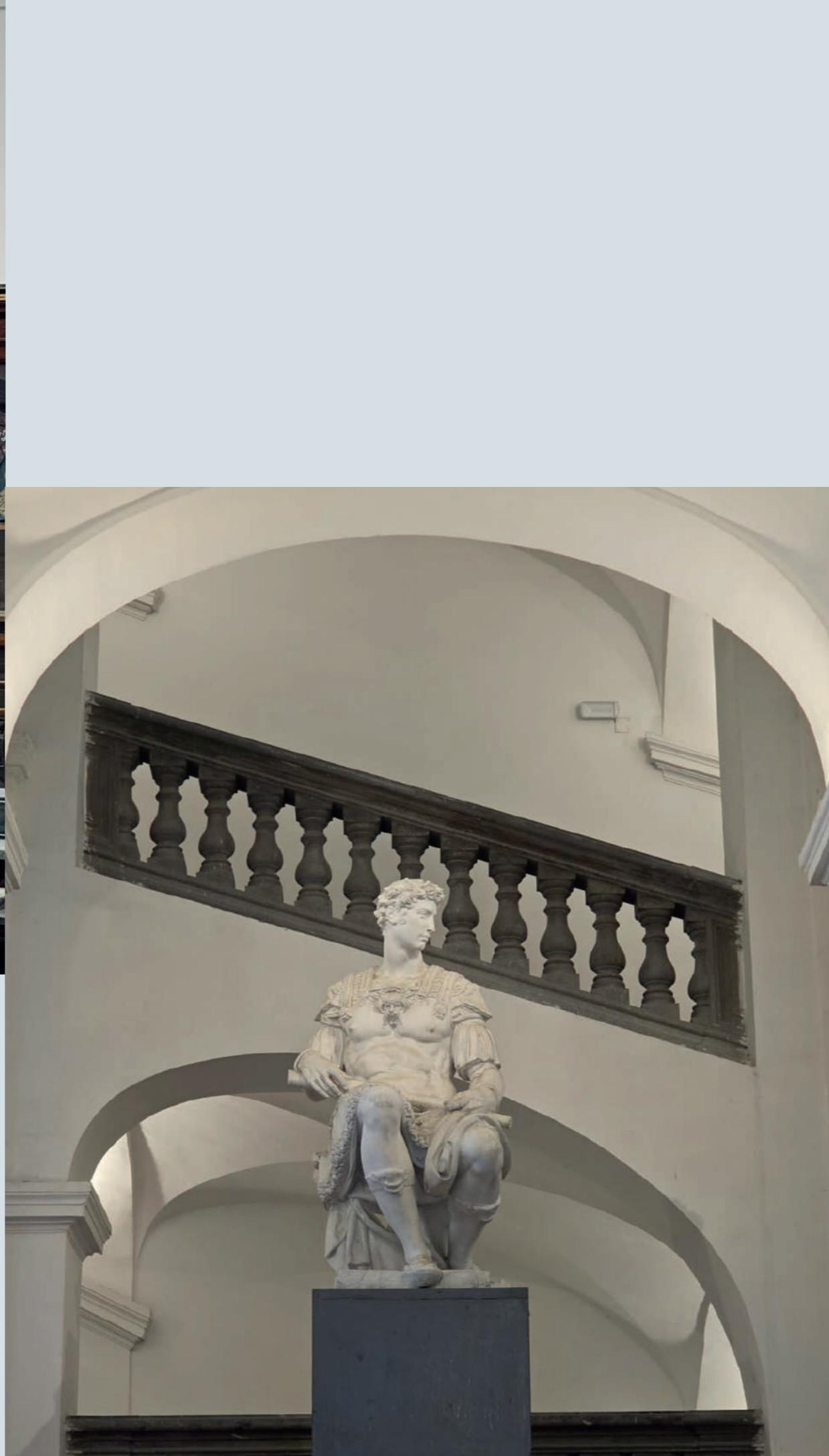


Guarda il video  
sulla Chiesa della  
Nunziatella  
Watch the video about  
the Church of the  
Nunziatella





1



2



4

# Il Polo delle Arti Caselli Palizzi, museo, scuola e officina

## *The Polo delle Arti Caselli Palizzi: Museum, school and workshop*

Il Museo Scuola Officine, fondato nel 1882 dal principe Filangieri e oggi parte del nuovo Polo delle Arti Caselli Palizzi.

Il Polo riunisce le antiche scuole dell'arte e della manifattura napoletane, il Palizzi e il Caselli, il Museo Artistico Industriale e la Real Fabbrica di Capodimonte.

Due aree strategiche e preziose della città, Capodimonte e la collina di Pizzofalcone, sono unite da un ponte di creatività, alimentato da giovani studenti ed eccellenti maestri che, come nell'idea primigenia del Filangieri, respirano bellezza, restituendola ogni giorno al mondo in un rigenerante circolo di creatività.

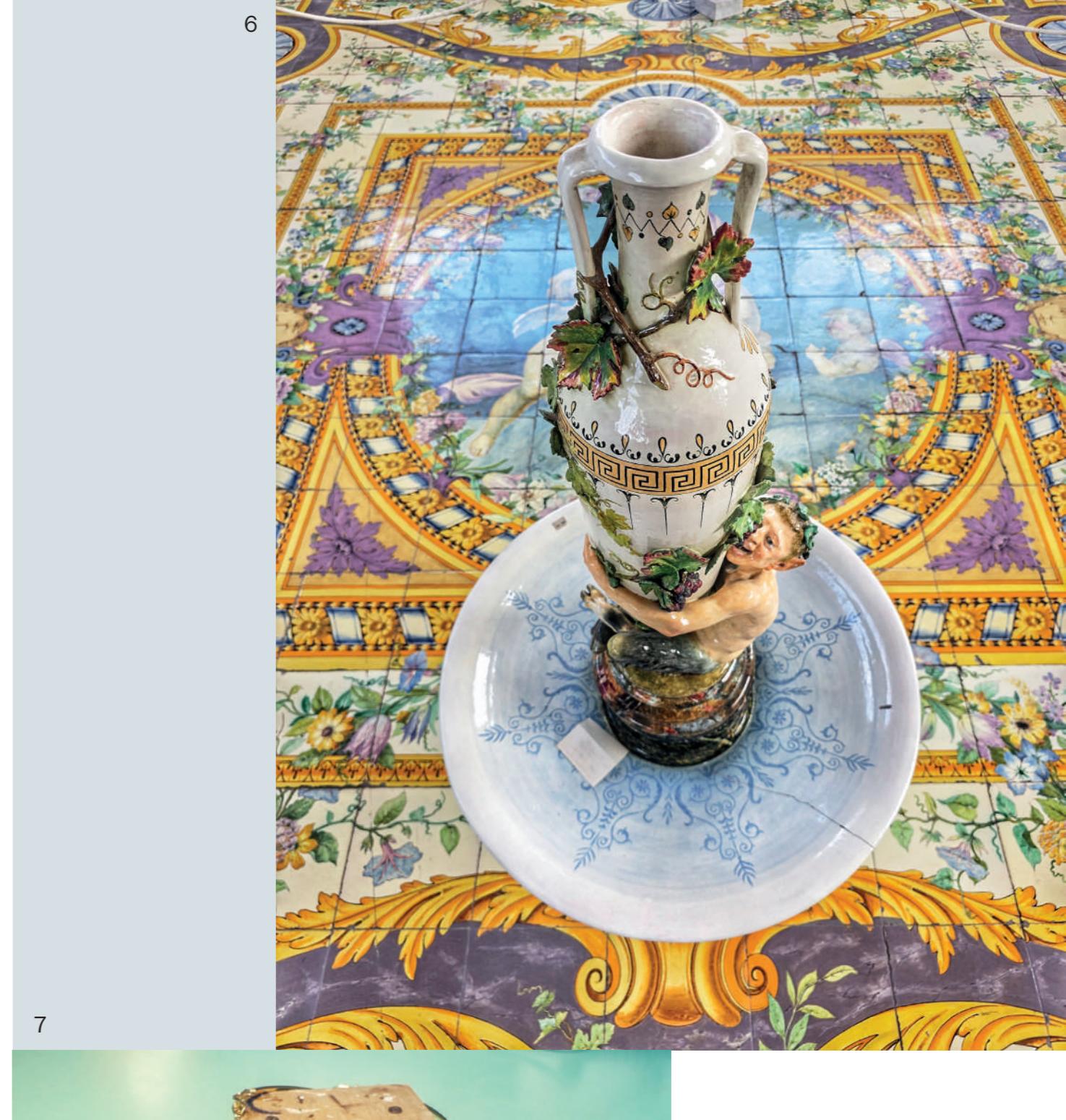
*The Scuola Officine Museum, founded in 1882 by Gaetano Filangieri, now part of the new Polo delle Arti Caselli Palizzi.*

*The centre brings together the traditional schools of Neapolitan art and manufacturing, the Palizzi and the Caselli; the Industrial Art Museum; and the Royal Factory of Capodimonte.*

*Two strategic and treasured areas of the city – Capodimonte and Pizzofalcone – are linked by a vocation for creativity. Fuelled by young students and excellent teachers, this connection echoes Filangieri’s original vision: a place that lives and breathes beauty, giving it back to the world every day in a regenerative cycle of creativity.*



1



1/5/7. Surrounded by the beauty of artworks and artefacts of great value, students in the various

g. anno 1770. I bambini si divertono a sperimentano la loro creatività.

2. Scalone monumentale, con archi a tutto sesto e rampe in piperno grigio, con il chiostro cortile

grigio, con il chiostro cortile ricordano le origini di questo luogo che fu prima Convento di Santa Maria La Solitaria, poi Paggeria e Real Scuola di Marina.

3/4. Facciata di ingresso, piazzetta Salazar, particolari con la decorazione in maiolica invecchiata che, durante i bombardamenti del 1943, andò in parte persa. La facciata era stata decorata da Domenico Morelli e Guglielmo Raimondi dieci anni dopo l'inaugurazione del Museo Artistico Industriale (che ha ancora sede nel

Industriale (che ha ancora sede nel Palizzi), avvenuta il 31 ottobre 1899.

6. Interni. Tra le ceramiche italiane, eseguite in un arco di tempo che va dal Quattrocento all'Ottocento, spiccano senza dubbio i pavimenti maiolicati (molto presenti a Napoli sin dal tempo di Alfonso I d'Aragona) e una serie di pezzi, sempre in maiolica da tavola e da farmacia. Il Palizzi conserva, oltre a pavimenti maiolicati di pregio, una collezione notevole di ceramiche e

2. *Monumental staircase, with round arches and ramps in grey piperno stone, with the cloister courtyard recalling the origins of this location that was first the Convent of Santa Maria La Solitaria, then a pages'*

3/4. *Entrance facade, Piazzetta Salazar; details with glazed majolica decoration that was partially lost during bombing in 1943. The facade was decorated by Domenico Morelli and Guglielmo Raimondi ten years after the inauguration of the Industrial Art Museum (which is still based at the Palizzi) on 31 October 1899.*

6. *Interior. Among the Italian ceramics, produced in a period ranging from the fifteenth to nineteenth centuries, the majolica floors (widely used in Naples since the time of Alfonso the Magnanimous) and a collection of tableware and apothecary pieces – also in majolica – undoubtedly stand out. Beyond its exquisite majolica floors, the Palizzi boasts a remarkable collection of ceramics and porcelain.*



POLO DELLE ARTI  
*CASELLI PALIZZI*  
NAPOLI



# Paesaggio religioso e residenziale a Monte Echia

## *Religious and residential landscape on Monte Echia*

Oltre ai grandi edifici istituzionali, lungo via Monte di Dio asse centrale di Monte Echia e via Egiziaca a Pizzofalcone fino alle rampe del Chiatamone, emergono altre architetture di pregio.

Basti pensare alla chiesa ed al convento dell’Egiziaca a Pizzofalcone, alle chiese di Santa Maria degli Angeli e dell’Immacolatella a Pizzofalcone che con la Chiesa della Nunziatella disegnano il paesaggio religioso. Notevole anche l’edilizia residenziale.

Accanto al più noto Palazzo Serra di Cassano, arricchiscono il sito i palazzi Caracciolo di Portaromana, Sanfelice di Bagnoli, Capracotta, Barracco, Montalto di Fragnito, Alvito, d'Acuña, piuttosto che Villa Ebe ed il Palazzo Carafa di Noja con il Villino Wenner.

*In addition to the large institutional buildings, other fine architecture can be found along Via Monte di Dio, the main axis of Monte Echia, and Via Egiziaca in Pizzofalcone up to the Chiatamone Ramps.*

Examples include the Church and Convent of the Egiziaca on Pizzofalcone, and the Church of Santa Maria degli Angeli and the Church of the Immacolatella on Pizzofalcone which, along with the Church of the Nunziatella, shape the area's distinctive religious landscape. The residential buildings are also remarkable. Alongside the better-known Palazzo Serra di Cassano, a host of other palaces punctuate the landscape: Caracciolo di Portaromana, Sanfelice di Bagnoli, Capracotta, Barracco, Montalto di Fragnito, Alvito, d'Acuña, Villa Ebe, and Palazzo Carafa di Noja, including the Villino Wenner.

1. Pianta del Duca di Noja (1775), dettaglio. D'interesse il Convento e la Chiesa di Monte di Dio individuati sulla mappa al n. 470 e oggi scomparsi.

2. Villa Ebe, Lamont Young, particolare della decorazione sul portoncino d'ingresso

3. Villa Ebe, Lamont Young

4. Palazzo Serra di Cassano, particolare dello scalone monumentale

5. Chiesa di Santa Maria degli Angeli particolare della volta

6. Santuario dell'Immacolatella a Pizzofalcone vista da Santa Lucia

1. *The Duke of Noja's plan (1775), detail. Of particular interest are the Monte di Dio convent and church, marked as no. 470 on the map, which are no longer present today.*

2. *Villa Ebe, Lamont Young, detail of the decoration on the entrance door*

3. *Villa Ebe, Lamont Young*

4. *Palazzo Serra di Cassano, detail of the monumental staircase*

5. *Church of Santa Maria degli Angeli, detail of the vault*

6. *Sanctuary of the Immacolatella on Pizzofalcone, as seen from Santa Lucia*

 Edifici religiosi  
*Religious buildings*

 Edifici residenziali di pregio  
*Notable residential buildings*

**1** Chiesa di S. Maria degli Angeli

**2** Santuario dell'Immacolatella a Pizzofalcone

**3** Chiesa della Nunziatella

**4** Chiesa e convento dell'Egiziaca a Pizzofalcone

**5** Palazzo Serra di Cassano

**6** Palazzo Barracco

**7** Palazzo Capracotta

**8** Palazzo Carafa di Noja e Villino Wenner

**9** Palazzo Caracciolo di Roccaromana

**10** Palazzo Montalto di Fragnito

**11** Palazzo Alvito

**12** Villa Ebe

**13** Palazzo d'Acuña

**14** Palazzo Sanfelice

# Parthenope prima di Neapolis

Parthenope before Neapolis



Nuovi percorsi verticali:  
la Stazione Chiaia della linea 6  
*New vertical transport systems:  
Chiaia station on Line 6*

Progettata da Uberto Siola e premiata a Parigi con il riconoscimento internazionale del Prix Versailles, la stazione è un monumentale edificio interrato con funzione anche di collegamento pedonale tra due livelli della città, piazza S. Maria degli Angeli e via Chiaia.

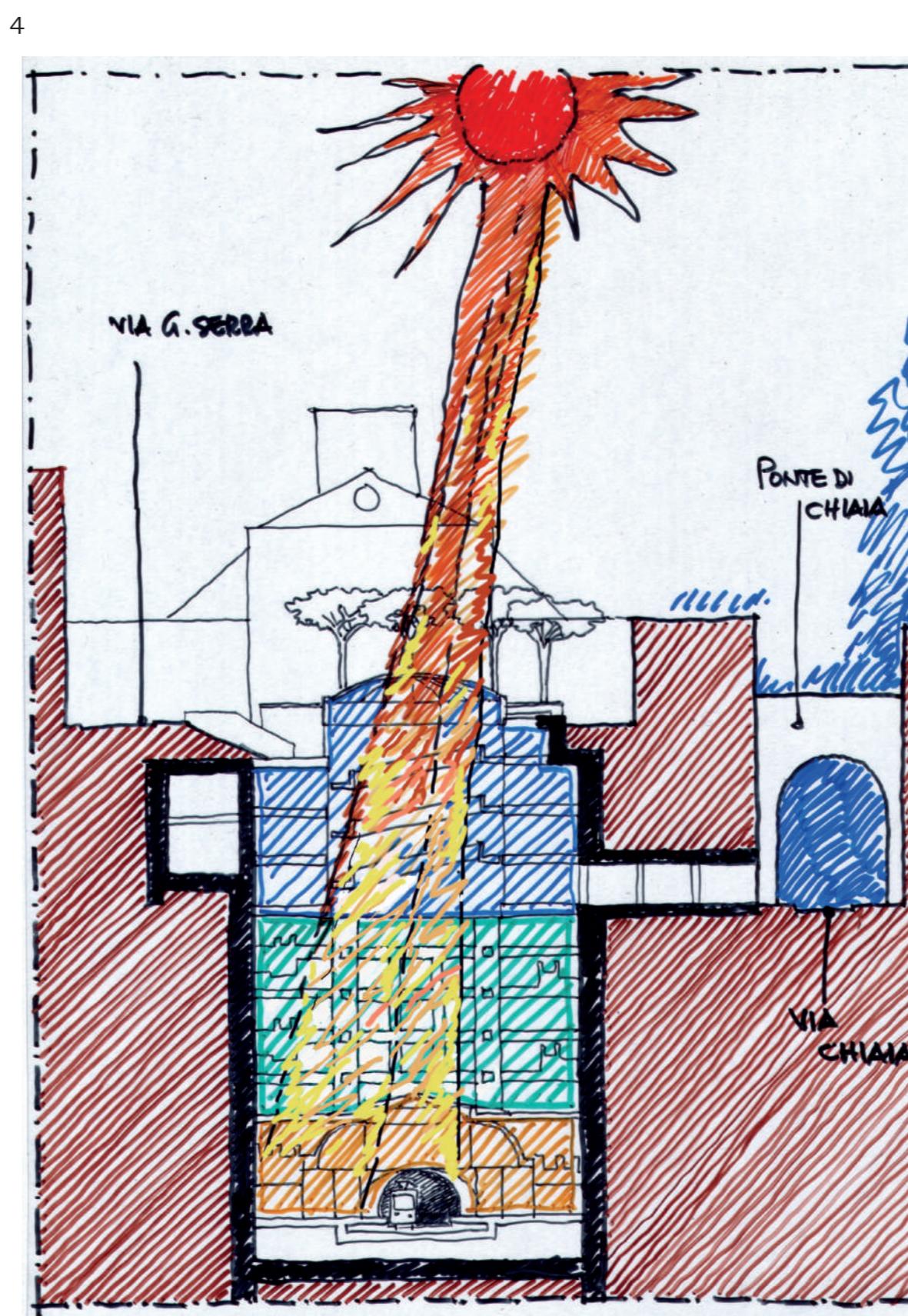
Lo scavo della stazione ha documentato l'occupazione dell'area dall'età preistorica, portando alla luce anche una diramazione dell'acquedotto del Serino, l'imponente infrastruttura voluta da Augusto (27 a.C. - 14 d.C.) per rifornire la Campania.

In dialogo con il progetto architettonico, l'intervento artistico di Peter Greenaway si articola come un suggestivo viaggio mitologico dai cieli dell'Olimpo alle profondità degli Inferi.

Designed by Uberto Siola and awarded the prestigious Prix Versailles in Paris, the station is a monumental underground building that also serves as a pedestrian passageway between two levels of the city, Piazza S. Maria degli Angeli and Via Chiaia.

The excavation of the station revealed evidence of human settlement in the area dating back to prehistoric times, as well as unearthing a branch of the Serino aqueduct, an impressive construction commissioned by Emperor Augustus (27 BC-14 AD) to supply water to Campania.

In dialogue with the architectural design, Peter Greenaway's artistic intervention takes the viewer on a mesmerising mythological journey – from the heavens of Olympus to the depths of the Underworld.



1. Stazione Chiaia, galleria d'arte, piano di Cerere (photo by Pasquale Maffardo)  
2. Didascalie: Stazione Chiaia, banchine, piano di Plutone/Ade (photo by Pasquale Maffardo)  
3. Stazione Chiaia, piano di Giove/Zeus, resti dell'acquedotto augusteo del Serino.  
4. Bozzetto della stazione Chiaia (courtesy Studio Siola)



Scopri di più

Learn more

